



LUMSA
UNIVERSITÀ

DIPARTIMENTO
DI GIURISPRUDENZA, ECONOMIA,
POLITICA E LINGUE MODERNE

Regolamento e piano degli studi del corso di laurea in Scienze del servizio sociale e del non profit (L39)

Valido per gli immatricolati nell'anno 2024-2025

Indice

[Piano degli studi](#)

[Regolamento didattico](#)

[Risultati di apprendimento attesi \(descrittori di Dublino\)](#)



Piano degli studi – Immatricolati nell’a.a. 2024-2025 (Coorte 2024)

Anno Accademico 2024-2025

I anno

Tipologia attività formativa	Ambito disciplinare	Settore scientifico disciplinare	Discipline	CFU	Ore
TAF A Di Base	Discipline sociologiche	SPS/07	Sociologia generale	6	40 h
	Discipline politiche-economiche-statistiche	SECS-P/01	Economia politica e del non profit	9	60 h
	Discipline giuridiche	IUS/09	Istituzioni di diritto pubblico	6	40 h
	Discipline psicologiche	M-PSI/01	Psicologia generale	6	40 h
TAF B Caratterizzanti	Discipline del servizio sociale	SPS/07	Storia e principi del servizio sociale con Laboratorio “Periferie e lavoro sociale”	12	90 h
		SPS/07	Laboratorio: Metodi e tecniche del servizio sociale	3	30 h
	Discipline mediche	MED/42	Igiene e medicina di comunità	6	40 h
		MED/25	<i>oppure</i> Psichiatria	6	40 h
TAF C Attività formative affini o integrative		IUS/20	Teoria della devianza e del disagio sociale	6	40 h
		IUS/17	<i>oppure</i> Diritto penale ed elementi di diritto processuale penale	6	40 h
TAF F Altre attività	Abilità informatiche e telematiche	ING-INF/05	Informatica per il servizio sociale	3	30 h
	Tirocini formativi e di orientamento	NN	Teologia 1: Cultura biblica	3	40 h
TOTALE CFU: 60					



Anno Accademico 2025-2026

Il anno

Tipologia attività formativa	Ambito disciplinare	Settore scientifico disciplinare	Discipline	CFU	Ore
TAF A Di Base	Discipline sociologiche	SPS/07	Politica sociale	6	40 h
	Discipline storico – antropologiche- filosofico- pedagogiche	M-PED/01	Pedagogia sociale	6	40 h
TAF B Caratterizzanti	Discipline giuridiche	IUS/01	Diritto di famiglia e minorile	9	60 h
	Discipline del servizio sociale	SPS/07	Metodi e tecniche del servizio sociale	6	40 h
	Discipline psicologiche	M-PSI/05	Psicologia sociale	9	60 h
TAF C Attività formative affini o integrative		SPS/07	Organizzazione dei servizi sociali	6	40 h
TAF D Attività a scelta dello studente	<i>Secondo le attivazioni annuali previste</i>			6	40 h
TAF F Altre attività	Tirocini formativi e di orientamento	NN	Teologia 2: Le ragioni del credere	3	40 h
		NN	Tirocinio 1	9	30 lezioni frontali + 250 tirocinio
TOTALE CFU: 60					



Anno Accademico 2026-2027

III anno

Tipologia attività formativa	Ambito disciplinare	Settore scientifico disciplinare	Discipline	Propedeuticità	CFU	Ore
TAF A Di Base	Discipline sociologiche	SPS/07	Metodi e tecniche della progettazione sociale		9	60 h
	Discipline storico-antropologiche-filosofico-pedagogiche	M-PED/01	Laboratorio di "Scrittura professionale"		3	30 h
TAF B Caratterizzanti	Discipline psicologiche	M-PSI/07	Psicologia dinamica		6	40 h
	Discipline sociologiche	SPS/09	Sociologia delle migrazioni e politiche migratorie		9	60 h
TAF C Attività formative affini o integrative		SPS/07	Metodologia e tecniche della ricerca sociale		6	40 h
TAF D Attività a scelta dello studente	<i>Secondo le attivazioni annuali previste</i>				6	40 h
TAF F Altre attività	Tirocini formativi e di orientamento	NN	Tirocinio 2	Metodi e tecniche del servizio sociale	9	30 lezioni frontali + 250 tirocinio
TAF E Prova finale	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	L-LIN/12	Lingua Inglese B1.1		6	2,5 h sett.
	Prova finale		Prova finale		6	
TOTALE CFU: 60						



Regolamento Didattico del corso di laurea in Scienze del servizio sociale e del non profit

CAPO I *Oggetto*

Art. 1 Oggetto del Regolamento

1. Il presente Regolamento, in conformità con l'ordinamento didattico del Corso di Laurea in Scienze del servizio sociale e del non profit e del Regolamento didattico di Ateneo, nel rispetto della libertà di insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, specifica, ai sensi dell'art. 12 del DM 22 ottobre 2004 n. 270 e successive modificazioni, gli obiettivi formativi, gli aspetti organizzativi e di funzionamento e le attività di detto Corso di Studio, svolto nel Dipartimento di Giurisprudenza, Economia, Politica e Lingue moderne della Lumsa di Roma.

CAPO II *Obiettivi formativi e norme per l'accesso*

Art. 2 Obiettivi formativi specifici

1. Gli obiettivi formativi specifici del Corso di Studio mirano alla formazione di un professionista in grado di operare nell'ambito dei nuovi assetti delle politiche e dei servizi sociali, sia in ambito pubblico che privato, capace di implementare azioni e servizi che tendano a migliorare la qualità della vita della comunità in cui opera, con particolare riferimento al benessere delle famiglie, dei minori, dei giovani e degli anziani.
2. Il laureato sarà in grado anche di svolgere compiti di gestione, di concorrere all'organizzazione e alla programmazione e di esercitare attività di coordinamento dei servizi sociali. In ragione di ciò, il laureato in Scienze del servizio sociale e del non profit deve:
 - possedere adeguate conoscenze delle discipline umanistiche, sociologiche e del servizio sociale;
 - essere in grado di decodificare le trasformazioni più recenti delle società ad avanzato sviluppo in contesti altamente globalizzati;
 - possedere adeguati strumenti d'analisi nella comprensione dei mutamenti sociali in atto, con particolare riferimento alle dinamiche di genere, delle culture e della mobilità sociale;
 - saper riconoscere i nuovi bisogni e gestire e/o risolvere le eventuali problematiche che da essi scaturiscono;
 - acquisire competenze che permettano di gestire le risorse destinate alla spesa per la protezione sociale da parte delle pubbliche amministrazioni;
 - sviluppare abilità relazionali che consentano di ben operare all'interno di *équipe* multiprofessionali e interistituzionali.
3. In relazione a tali obiettivi, il Corso di Laurea prevede l'erogazione di insegnamenti di base, caratterizzanti e affini, tesi a sviluppare la base culturale e il sapere tecnico-operativo necessari



all'esercizio della professione (v. Piano di Studi in calce). In tal senso, il Corso attribuisce un'ampia rilevanza a insegnamenti collocati nell'ambito delle scienze sociali, che dialogano sinergicamente con gli insegnamenti afferenti ad ambiti giuridici, pedagogici, psicologici ed economici.

4. Il corso prevede inoltre l'acquisizione di competenze linguistiche in lingua inglese con un livello di uscita pari al B1.1.

Art. 3

Profili professionali e sbocchi occupazionali

1. Il Corso di Laurea in Scienze del servizio sociale e del non profit intende formare la figura dell'assistente sociale: Assistenti sociali ed assimilati (cod. ISTAT 3.4.5.1.) e Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale (cod. ISTAT 3.4.5.2.), e cioè esperti nel prevenire e trattare il disagio in tutte le sue dimensioni.
2. I laureati in Scienze del servizio sociale del non profit possono iscriversi, previo superamento di un esame di Stato, all'Albo dell'Ordine degli Assistenti sociali, sezione B.
3. I laureati svolgeranno attività professionali – anche in forma libera o di consulenza – in strutture pubbliche o private operanti nell'ambito dei servizi alla persona, e in particolare:
 - presso enti a cui sono attribuite specifiche competenze in materia di servizi sociali, ovvero: Enti locali (Regioni, Province, Comuni), Asl, Ministeri, Prefetture, IPAB, Ospedali;
 - presso organizzazioni profit e non profit operanti nell'ambito dei servizi alla persona: Aziende, Cooperative sociali, Associazioni, Onlus, ONG, Enti associativi del Terzo Settore, Imprese Sociali e Fondazioni;
 - presso organizzazioni che a vario titolo si occupano di progettazione in ambito sociale.

Art. 4

Comitato di indirizzo

Il Corso di studio si avvale di un Comitato di Indirizzo, composto da esperti e professionisti, con funzioni consultive, progettuali, e di controllo, al fine di facilitare e promuovere i rapporti tra università, scuola e mondo del lavoro, formulare proposte di attività formative innovative, migliorare l'occupabilità dei laureati.

Art. 5

Norme relative all'accesso

Per essere ammessi al Corso di Laurea in Scienze del servizio sociale e del non profit occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria, o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo.

È inoltre richiesta un'adeguata preparazione iniziale, che verrà verificata attraverso un test finalizzato all'accertamento delle conoscenze di base e delle potenzialità del candidato.

È prevista l'iscrizione per studenti provenienti da altri Atenei o in possesso di un titolo universitario; le modalità per l'iscrizione e l'eventuale riconoscimento di crediti sono indicate ogni anno sul sito dell'Ateneo.

Gli studenti internazionali di lingua non italiana sono tenuti ad effettuare al momento dell'iscrizione un test specifico di conoscenza della lingua italiana e, qualora non raggiungano un livello pari al B2, a frequentare i corsi offerti dall'ateneo per il raggiungimento di tale livello.



Art. 6 **Obbligo formativo aggiuntivo**

Nel caso in cui il test di accertamento delle conoscenze di base riscontrasse significative carenze, lo studente sarà tenuto allo svolgimento di attività di recupero.

CAPO III *Organizzazione interna*

Art. 7 **Frequenza e modalità di erogazione della didattica**

1. La frequenza ai corsi è obbligatoria, salvo esonero, per almeno i 2/3 delle lezioni.
2. Qualora, per gli studenti lavoratori o per giustificati motivi, la frequenza risulti essere inferiore ai 2/3 della durata del Corso, lo studente potrà rivolgersi al docente per valutare eventuali modalità di integrazione della sua preparazione, al fine di conseguire, con il superamento della prova di esame o di verifica, l'intero ammontare dei crediti.

Art. 8 **Piani di studio**

Lo studente è tenuto a presentare e a seguire il Piano di studi ufficiale dell'anno accademico in cui si immatricola.

Il Piano di studi può essere modificato *on line* dallo studente all'inizio di ogni anno accademico.

È possibile aggiungere nel piano di studi insegnamenti o attività con CFU in sovrannumero, e senza alcun onere economico, fino ad un massimo di 27 CFU. Si precisa che tali esami non concorrono alla media finale e una volta inseriti nel piano di studi dovranno essere sostenuti.

Art. 9 **Riconoscimento di esami**

Il riconoscimento di esami sostenuti presso altro Ateneo deve avvenire ad istanza dello studente, indicando l'Ateneo presso il quale è stato sostenuto l'esame di cui si chiede il riconoscimento, la denominazione, le ore e i cfu, il settore scientifico disciplinare di riferimento e il programma svolto, anche nel caso di contemporanea iscrizione. Non possono essere riconosciuti esami già riconosciuti per il conseguimento di un altro titolo universitario

Il riconoscimento di crediti formativi extrauniversitari può essere effettuato esclusivamente sulla base delle competenze dimostrate da ciascuno studente entro il limite dei 12 CFU. Una volta che il Presidente di corso di laurea ha disposto il riconoscimento degli esami, questi non possono più essere annullati o revocati o sostituiti.

Non sono convalidati insegnamenti frequentati in corsi di formazione o master che non siano stati effettivamente sostenuti presso un'Università.

Le Idoneità di Lingua inglese e di Informatica possono essere riconosciute presentando apposita certificazione.



Art. 10 **Anticipazioni di esami**

1. Lo studente, a sua scelta, ha la possibilità di anticipare esami fino ad un massimo di 18 CFU al secondo anno di corso e per una sola volta in tutta la carriera, compilando l'apposita modulistica disponibile nel sito Internet dell'Ateneo entro il 31 ottobre del secondo anno di corso.
2. Sulla richiesta di anticipazione si pronuncerà il Presidente di Corso di Laurea.
3. Gli esami di teologia non si possono anticipare.

Art. 11 **Propedeuticità degli insegnamenti**

È prevista la propedeuticità di Metodi e tecniche del servizio sociale per Tirocinio II.

Art. 12 **Iscrizione ad anni successivi al primo per coloro che sono regolarmente iscritti**

1. Gli studenti immatricolati nell'anno accademico 2024-2025, per il passaggio agli anni successivi al primo devono acquisire, entro la sessione di esami autunnale:
 - almeno 25 CFU per il passaggio dal primo al secondo anno;
 - almeno 60 CFU per il passaggio dal secondo al terzo anno.
2. Coloro i quali non raggiungeranno le soglie minime di CFU previste per ciascun anno, saranno iscritti come studenti ripetenti.

Art. 13 **Attività di laboratorio**

Il Corso prevede lo svolgimento di attività laboratoriali e pratiche. Tali attività hanno un approccio esperienziale e sono collegate agli specifici temi affrontati dalla professione dell'assistente sociale.

Art. 14 **Attività di Tirocinio**

1. Il tirocinio è parte integrante ed essenziale del percorso formativo, al fine di integrare efficacemente il pensiero con l'azione, la teoria con la prassi.
2. L'esperienza è svolta presso enti pubblici ed organismi di terzo settore con la supervisione di assistenti sociali esperti accreditati dall'Università.
3. Il tirocinio è monitorato dal referente universitario attraverso incontri individuali e di gruppo per valutare costantemente la qualità dell'apprendimento e la coerenza del percorso con gli obiettivi curriculari.
4. L'esperienza è valutata tenendo conto della documentazione prodotta dallo studente e dei giudizi espressi dal supervisore esterno e dal coordinatore dei tirocini.

Art. 15 **Attività per lo sviluppo delle competenze trasversali**

Per favorire la formazione integrale degli studenti e l'acquisizione di competenze trasversali, sempre più richieste dal mondo del lavoro, sono istituiti su proposta del Dipartimento appositi percorsi, anche di tipo extra-curricolare, per lo sviluppo di competenze trasversali utili per l'inserimento nel mondo del lavoro (soft skills).



Art. 16 **Attività di tutorato**

È istituito un servizio di tutorato per gli studenti. Obiettivo del tutorato è orientare e assistere gli studenti nel corso degli studi, renderli attivamente partecipi del processo formativo, aiutarli a rimuovere gli ostacoli che impediscono una proficua frequenza dei corsi e assisterli nelle loro scelte formative.

Tra le attività di tutorato, in particolare, sono comprese: l'assistenza per la stesura dei piani di studio; l'assistenza per il superamento di ostacoli cognitivi che si frappongono al superamento delle prove di accertamento del profitto e assistenza per la scelta del lavoro di tesi.

Svolgono attività di tutorato cultori della materia e docenti nominati dal Presidente del Corso di Laurea all'inizio di ogni anno accademico.

L'Ateneo offre a tutti gli studenti che riscontrano difficoltà nella pianificazione, organizzazione e gestione dell'attività di studio, un Servizio di Supporto al Metodo di Studio (<https://lumsa.it/it/servizio-di-supporto-al-metodo-di-studio>), allo scopo di migliorare e potenziare le proprie competenze.

Art. 17 **Modalità di verifica della preparazione**

1. La verifica della preparazione degli studenti per i vari insegnamenti avviene tramite esami orali e/o scritti. Gli esami sono valutati in trentesimi, con eventuale assegnazione della lode.
2. Gli esami devono essere prenotati obbligatoriamente dallo studente, accedendo alla propria area riservata entro il quarto giorno precedente la data dell'esame. La prenotazione all'appello successivo sarà possibile a partire dal terzo giorno dalla data dell'appello precedente. La prenotazione all'esame senza la cancellazione nei termini da parte dello studente, seguita dall'assenza all'appello, determina la preclusione alla prenotazione per l'appello successivo (cd. regola salto dell'appello). Lo studente per poter prenotare gli esami deve essere in regola con il pagamento delle tasse e dei contributi del suo anno di iscrizione. Perché l'esame si intenda regolarmente verbalizzato deve comparire nel libretto on line dello studente. Lo studente che non si veda registrato in carriera un esame entro tre giorni dal suo sostenimento è tenuto a segnalarlo tempestivamente al docente titolare dell'insegnamento e alla segreteria studenti.

Art. 18 **Mobilità internazionale degli studenti**

1. L'Ateneo incoraggia e sostiene l'importanza per i propri studenti di svolgere periodi di mobilità internazionale ivi inclusa la mobilità nell'ambito del programma Erasmus.
2. Gli studenti che intendono partecipare a progetti di mobilità internazionale, sulla base di accordi tra il nostro Ateneo e le Università straniere, sono tenuti ad osservare le procedure stabilite dall'Ateneo e pubblicate sul sito web della LUMSA nella sezione Relazioni internazionali.
3. Prima della partenza, lo studente deve essere in possesso del piano di studio (*Learning Agreement for studies*) contenente gli insegnamenti che intende frequentare nella sede ospitante e i relativi crediti formativi universitari, ovvero il programma di lavoro (*Learning Agreement for Traineeships*) da seguire all'estero per l'Erasmus per Traineeship, entrambi approvati sia dal coordinatore Erasmus del proprio corso di studi che dall'istituto ospitante.
4. Gli studenti che partecipano a progetti di mobilità internazionale e che presentano certificazione di attività formative svolte durante il periodo di mobilità, potranno presentare istanza di riconoscimento al Coordinatore Erasmus.



5. I CFU conseguiti all'estero nell'ambito di mobilità Erasmus conferiscono un punto in più sulla votazione finale per la tesi.
6. Gli studenti interessati a svolgere periodi di mobilità all'estero sono invitati a rivolgersi all'Ufficio Relazioni internazionali per assistenza e per ricevere informazioni sul grado di conoscenza delle lingue straniere richiesto per partecipare ai Bandi di mobilità internazionali.

Art. 19 **Prova finale**

1. Lo studente è ammesso a sostenere la prova finale dopo aver acquisito 174 CFU.
2. La laurea si consegue previo superamento di una prova finale che consiste nella stesura di una relazione su un argomento connesso con le tematiche specifiche del Piano di studio, in cui lo studente dimostri la capacità di elaborazione critica o di ordinata compilazione e l'acquisizione di specifiche competenze professionali.
3. Il titolo della relazione finale è concordato con un docente titolare di un insegnamento compreso tra le discipline del Corso di Laurea, che svolgerà la funzione di docente referente. Il docente referente potrà essere affiancato da un docente referente aggiunto nominato dal Presidente del corso di laurea.
4. Alla prova finale vengono attribuiti 6 CFU.

Art. 20 **Assicurazione della qualità**

Il Corso di laurea promuove ed assicura il miglioramento continuo delle sue attività. A tal fine, adotta un sistema di assicurazione interna della qualità e di valutazione della didattica secondo quanto previsto dalle Linee Guida predisposte dall'ANVUR e dal Presidio di Qualità d'Ateneo.

CAPO IV *Norme finali e transitorie*

Art. 21 **Approvazione e modifica del Regolamento didattico**

Ai sensi dell'Art. 16 del Regolamento didattico di Ateneo il presente Regolamento didattico del Corso di Studio è deliberato dal Consiglio di Dipartimento e successivamente approvato dal Senato accademico, acquisito il parere del Consiglio di Amministrazione.

Art. 22 **Disposizioni finali**

Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento didattico vale quanto disposto dallo Statuto della LUMSA, dal Regolamento didattico di Ateneo e dalla normativa vigente in materia.

Approvato in Consiglio di Corso di studi in data 17 gennaio 2024



Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati in Scienze del servizio sociale e del non profit devono aver acquisito:

- le conoscenze di base caratterizzanti le scienze del servizio sociale;
- le conoscenze di base caratterizzanti le discipline sociologiche, con particolare riguardo all'ambito delle politiche sociali;
- le conoscenze di base dei metodi e delle tecniche della ricerca sociale;
- le conoscenze di base delle scienze pedagogiche, psicologiche, del diritto e dell'economia politica;
- le conoscenze di base informatiche;
- le conoscenze di una lingua europea oltre quella italiana;

Tali capacità sono sviluppate sia nell'ambito dei corsi istituzionali che nelle attività laboratoriali e di tirocinio. Nell'ambito dei corsi gli studenti avranno modo di entrare in contatto con le principali acquisizioni scientifiche oggetto degli insegnamenti e di fondare la propria preparazione mediante lo studio di manuali, testi di approfondimento e articoli su riviste specializzate; nell'ambito dei laboratori gli studenti entreranno in contatto con esperienze di ricerca e di prassi professionale. In tale ambito si privilegerà l'analisi di casi di studio e di modelli operativi, anche internazionali. Il raggiungimento degli obiettivi formativi verrà verificato nell'ambito degli esami di profitto e, nel caso dei laboratori, nella verifica delle attività svolte.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati in Scienze del servizio sociale e del non profit devono aver acquisito la capacità di applicare le conoscenze apprese:

- all'interpretazione dei fenomeni sociali caratterizzanti il contesto sociale in cui operano;
- alla pianificazione di interventi e alla predisposizione di progetti;
- all'enucleazione dei bisogni dell'utenza e alla predisposizione di interventi di aiuto mirati, formulati secondo i principi professionali e deontologici del servizio sociale;
- all'utilizzazione delle tecniche proprie del servizio sociale e alla loro corretta e innovativa applicazione nei contesti professionali;
- all'implementazione di relazioni sinergiche di rete con altri professionisti, istituzioni e attori sociali;
- all'utilizzazione di tecniche informatiche e al ricorso di banche dati informative;
- alla comunicazione e alla gestione dell'informazione;
- all'utilizzo, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Gli obiettivi indicati sono raggiunti attraverso una costante attenzione in tutte le modalità didattiche previste alle reali situazioni di operatività professionali. In tal senso, il sapere teorico verrà collegato alle concrete dinamiche che caratterizzano il lavoro dell'assistente sociale, attraverso lo svolgimento di attività di osservazione sul campo e analisi di casi di studio. Anche a tal fine si prevede che alcuni insegnamenti propri delle discipline di servizio sociale siano impartiti da assistenti sociali operanti nei contesti professionali del territorio. Particolarmente rilevante si pone in tale ambito lo svolgimento del tirocinio professionale, condotto presso un'organizzazione di servizio sociale del territorio, supervisionato da un assistente sociale professionista e guidato da un docente della facoltà. Nell'ambito degli esami di profitto e nelle verifiche dei laboratori si curerà l'analisi del raggiungimento di tali obiettivi.



Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati in Scienze del servizio sociale e del non profit devono essere in grado di riflettere attorno a temi rilevanti per il lavoro sociale e di formulare attorno ad essi giudizi autonomi e originali, supportati:

- dalla raccolta di informazioni operata attraverso i canoni della ricerca scientifica;
- dall'interpretazione di tali informazioni, svolta con adeguati collegamenti alla teoria sociologica e ai principi e le esperienze del lavoro sociale;

Il percorso di studi favorirà lo sviluppo di tali capacità mediante la partecipazione attiva alle lezioni, la lettura critica di testi specializzati, la preparazione di elaborati intermedi nell'ambito dei singoli corsi e dell'elaborato finale. Tali competenze verranno applicate anche attraverso l'analisi e la simulazione di concrete situazioni di lavoro professionale, presentate nell'ambito delle lezioni frontali, nelle attività di laboratorio e nel tirocinio. Tale capacità sarà valutata nel corso degli esami di profitto e nelle verifiche delle attività di laboratorio.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati nella classe:

- devono saper operare in situazioni complesse e multiprofessionali;
- devono avere una conoscenza di base di una lingua straniera.

Oltre che attraverso lo studio di una lingua straniera, le abilità comunicative verranno in particolar modo stimulate attraverso lo svolgimento di specifiche attività nell'ambito dei corsi istituzionali (attività di gruppo e di discussione; predisposizione di elaborati) e mediante l'attivazione di laboratori e attività seminariali specificamente orientate: ne costituiscono un esempio l'attivazione di seminari internazionali e lo svolgimento di visite di studio all'estero.

Le verifiche di profitto e la compilazione e la presentazione della prova finale tenderanno ad accertare le adeguate capacità espositive degli studenti.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati nella classe devono aver acquisito un metodo efficace di studio e di ricerca attraverso:

la capacità di rielaborare la propria esperienza professionale in modo critico e documentato;

la capacità di aggiornare il proprio sapere in relazione ai contesti professionali e sociali di intervento;

la capacità di utilizzare gli strumenti informatici di informazione, aggiornamento e scambio di esperienze.

Gli obiettivi indicati verranno promossi attraverso una costante attenzione, sia nell'ambito dei corsi che nelle attività di laboratorio, all'aggiornamento delle competenze e delle conoscenze utili all'espletamento dell'attività professionale. Particolare cura verrà posta alla metodologia di acquisizione delle informazioni e all'utilizzazione di banche dati e sistemi informativi. La capacità di apprendimento verrà stimolata durante il percorso formativo mediante verifiche intermedie all'interno dei singoli corsi, lo svolgimento di tesine e di lavori di gruppo. Tale dimensione verrà verificata nell'ambito delle previste prove di profitto.